

L'evento

Cofferati e Lindo Ferretti invitano l'artista a Bologna e realizzano i divani monolitici in piazza Maggiore e "L'Impianto sonoro scolpito" a Villa delle Rose. Assieme a Niffoi e Fois. **di Donatella Percivale**

Il salotto di pietra di Sciola

A sedersi sui cuscini di granito ci sarà anche Cofferati. Sì, perché il sindaco sindacalista si è innamorato dei salotti monolitici disegnati anni fa da Sciola e ne ha ordinato un paio da sistemare nel bel mezzo del cortile del Palazzo del Comune a Bologna. All'improvvisa infatuazione del "Cinese" per la nostra Isola, sottende però un assiduo lavoro svolto dai ragazzi della Bottega, l'associazione culturale voluta da Giovanni Lindo Ferretti da qualche anno intenta a sperimentare quella "no men's land" (terra di nessuno) che si estende tra i confini della musica e quelli della comunicazione. Bologna apre dunque le sue braccia alle alchimie granitiche dello sanperatino, e lo fa inaugurando la mostra *Impianto sonoro scolpito*, al via il 18 giugno, all'interno del parco di Villa delle Rose. In pratica una ventina di monoliti su cui sono stati applicati sofisticati sensori tecnologici capaci di leggere le partiture nascoste delle pietre e riprodurre il suono.

CHE LE RUVIDE dita di Sciola sfregate sulla superficie delle pietre fossero in grado di produrre armonie musicali, a Cagliari e dintorni, è cosa piuttosto nota. Così non era, però, per l'inesauribile Giovanni Lindo Ferretti, piombato a San Sperate l'estate scorsa dopo essere venuto a conoscenza di cotanto prodigio. A sollecitarlo, uno dei ragazzi della sua Bottega, anche lui sardo, ovviamente a conoscenza del misterioso arcano. Ecco perché i quattro Tir che ieri stazionavano davanti alla ca-



► Il giardino di pietre di Sciola

sa laboratorio di Sciola erano targati Bologna, la città grassa e rossa che, incantata dalle "pietre che parlano" ha poi scelto di fare le cose alla grande omaggiando in lungo e in largo la Sardegna. Parallelamente alla mostra e al salotto, due volte la settimana (il martedì e il giovedì) sul calar del tramonto si terranno incontri con scrittori e artisti

sardi. Tra questi, a confermare la loro presenza anche Salvatore Niffoi (il 4 e il 6 luglio) e Marcello Fois. "Circonferenze" è invece il titolo dato alla serie di seminari in villa intesi a ripercorrere le quattro tematiche protagoniste della mostra: l'arte, la tecnologia, il suono e l'oggetto. Filo conduttore: come il contemporaneo sia in realtà il

recupero dell'arcaico.

Non solo pubbliche letture, riflessioni e ripensamenti ma anche il gaudio del palato e delle nari, visto che a innaffiare gli eleganti convivii saranno ottimi vini e spumanti sardi accompagnati da prodotti locali. Sciola, in partenza per Terni dove domani suonerà le sue pietre accompagnato dal piano di Rita Marco Tulli, davanti a tanto interesse, quasi si stupisce. «I ragazzi della Bottega hanno fatto un lavoro immenso, campionato tutte le pietre, riprodotto i suoni della natura e coinvolto anche il centro Pompidou e i sound designer di Giardino Sonoro». In pratica, il pubblico della mostra sarà al centro di una dimensione interattiva come nel desiderio dello scultore la cui poetica intende in particolare l'arte come momento collettivo.

TRENTA ANNI dopo la sua ultima personale, Sciola torna dunque a Bologna per svelare quel lavoro profondo fatto sul suono, cercando il suono laddove apparentemente non c'è. «Mi piace che disarmonie e assonanze vengano campionate, in questo modo le pietre suonano anche senza la presenza di qualcuno che le sfiori. Un'idea che potrei portare anche a Londra il prossimo ottobre e a Montecarlo, in novembre». E nell'attesa di vedere le pietre sveltare vicino al Partenone («nel 2007 sarò ad Atene» svela) si potrà gustare il lavoro di Sciola in tv nel programma *Alle falde del Kilimangiaro* in onda il prossimo autunno. «La Colò non riusciva a credere che le pietre cantassero». Pinuccio, non è l'unica. ■

La chiave

Gli studi al liceo artistico di Cagliari

■ Nato nel 1942 Pinuccio Sciola appartiene a una famiglia numerosa. Nel 1959 completa gli studi al liceo e frequenta il magistero di Firenze. All'estero conosce Manzù, Sassu, Moore.

Il ritorno a casa e il paese museo

■ Dopo aver viaggiato in giro per l'Europa, ritorna a Sassari dove insegna all'Accademia di Belle Arti. L'esperienza dei murales fa sì che Sciola trasformi il suo paese natale in un autentico paese museo, uno spazio espositivo a cielo aperto in cui ospita opere di artisti internazionali.

Città del Messico e la Biennale

■ Nei primi anni 70 approda a Città del Messico dove lavora con Siqueiros. Nel 76 è invitato alla Biennale di Venezia, nell'83 è applaudito al Festival di Spoleto.

Concerto di Krizia e il parco Benetton

■ Raggiunta la fama sono tanti i vip che vogliono le sue sculture: da Krizia col concerto di Natale, a Renzo Piano per il Parco della musica, ai giardini di Parigi.

GASTRONOMIA SALATA E DOLCE TORTINI E SALATINI PRONTI A CUOCERE



La Grande Tavola dei Surgelati



LO SPECIALISTA DEL BAR È SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE PER
CONSIGLIARVI ED AIUTARVI A SCEGLIERE I PRODOTTI
PIÙ ADATTI ALLE VOSTRE NECESSITÀ



CHIAMA DIEGO
0702491243